

REGOLAMENTO

del CONGRESSO NAZIONALE 2018

1. CONVOCAZIONE DEL CONGRESSO NAZIONALE

Il Congresso nazionale dell'Associazione Arci si svolgerà a (località da definirsi) **dal 7 al 10 giugno 2018**.

2. CAMPAGNA CONGRESSUALE

Comitati territoriali

I Congressi (o le assemblee congressuali) dei Comitati territoriali dovranno tenersi **entro il 22 aprile 2018** con i seguenti punti all'ordine del giorno:

- Discussione del documento congressuale nazionale e di altri eventuali documenti congressuali territoriali e regionali;
- elezione dei/le delegati/e al Congresso regionale;
- indicazione dei/le delegati/e per il Congresso nazionale.

Nei casi in cui la durata in carica degli organismi dirigenti dei Comitati territoriali sia giunta a scadenza, i Congressi avranno inoltre all'ordine del giorno:

1. elezione degli organismi dirigenti e di garanzia;
2. (eventualmente) approvazione dello statuto.

Nel caso si proponga la modifica statutaria si prevedrà una norma transitoria, in deroga a quanto ordinariamente previsto, che consenta all'organismo dirigente eletto di apportare quelle modifiche che si rendessero necessarie per adeguare lo statuto del Comitato territoriale a quello nazionale e/o per adeguamenti normativi.

Al fine di garantire la massima partecipazione del corpo sociale, i Congressi dei Comitati territoriali dovranno essere convocati con le seguenti modalità:

- la definizione del regolamento e l'individuazione dei principali aspetti organizzativi (data e sede) saranno oggetto di discussione e approvazione da parte di una seduta del Consiglio Direttivo il cui verbale - unitamente al regolamento congressuale all'uopo approvato - sarà inviato al Comitato regionale e alla Presidenza nazionale;
- l'invito a partecipare al Congresso del Comitato territoriale - unitamente ai documenti congressuali nazionali ed eventuali altri documenti-dovrà essere inviato almeno 20 giorni prima della data di svolgimento del Congresso a tutte le basi associative;
- l'invito a partecipare al Congresso sarà contestualmente inviato al Comitato regionale e alla Presidenza nazionale.

Il Comitato territoriale favorirà e promuoverà la realizzazione di assemblee preparatorie nelle basi associative per discutere il documento congressuale nazionale, eventuali

documenti territoriali e regionali per favorire la partecipazione al Congresso territoriale.

Al Congresso del Comitato territoriale, in attuazione del proprio regolamento congressuale, sarà garantita la partecipazione di rappresentanti di tutte le basi associative che abbiano rinnovato l'adesione per l'anno 2016-17 e regolarmente associate per l'anno 2017-18 alla data di convocazione del congresso. In ogni caso il numero di delegati/e individuati/e per il Congresso non potrà essere inferiore al numero dei circoli del Comitato.

I Comitati territoriali con più di 149 basi associative possono prevedere nel proprio regolamento congressuale una diversa composizione della platea congressuale attraverso un meccanismo di delega esercitata in assemblee zonali.

Nel caso in cui il Comitato territoriale non tenesse il Congresso/assemblea congressuale ovvero questo non venisse tenuto secondo le norme sopra indicate, non potrà eleggere i/le propri/e delegati/e al Congresso regionale ed indicare i/le delegati/e al Congresso nazionale. Conseguentemente la delegazione regionale sarà decurtata del numero di delegati/e spettanti a quel Comitato territoriale.

In caso di circoli e soci in un territorio in cui non operi direttamente né un Comitato territoriale né un Comitato regionale, si assegnano uno o più delegati secondo le norme previste, previa la convocazione di un'assemblea da svolgersi, su impulso della Direzione nazionale.

Comitati regionali

I Congressi (o le assemblee congressuali) dei Comitati regionali dovranno tenersi **entro 20 maggio 2018**, e comunque dopo che si siano tenuti i Congressi dei Comitati territoriali dell'ambito regionale di riferimento, con i seguenti punti all'ordine del giorno:

- discussione del documento congressuale nazionale e di altri eventuali documenti congressuali regionali;
- elezione dei/le delegati/e al Congresso nazionale sulla base delle indicazioni fornite dai Congressi dei Comitati territoriali.

Nei casi in cui la durata in carica degli organismi dirigenti del Comitato regionale sia giunta a scadenza, i Congressi avranno inoltre all'ordine del giorno:

1. elezione degli organismi dirigenti e di garanzia;
2. (eventualmente) approvazione dello statuto.

Nel caso si proponga la modifica statutaria si prevedrà una norma transitoria, in deroga a quanto ordinariamente

previsto, che consenta all'organismo dirigente eletto di apportare quelle modifiche che si rendessero necessarie per adeguare lo statuto del Comitato regionale a quello nazionale e/o per adeguamenti normativi.

Al fine di garantire la massima partecipazione, i Congressi dei Comitati regionali dovranno essere convocati con le seguenti modalità:

- la definizione del regolamento e l'individuazione dei principali aspetti organizzativi (data e sede) saranno oggetto di discussione e approvazione da parte di una seduta del Consiglio direttivo regionale il cui verbale - unitamente al regolamento congressuale approvato - sarà inviato alla Presidenza nazionale;
- l'invito a partecipare al Congresso del Comitato regionale - unitamente ai documenti congressuali nazionali ed eventuali altri documenti - dovrà essere inviato almeno 20 giorni prima della data di svolgimento del Congresso a tutti i Comitati territoriali;
- l'invito a partecipare al Congresso sarà inviato contestualmente alla Presidenza nazionale e a tutti/e i/le delegati/e.

Al Congresso del Comitato regionale dovrà essere garantita la partecipazione di rappresentanti di tutti i Comitati territoriali.

In caso di assenza di organismi dirigenti regionali costituiti o in via di costituzione i/le delegati/e saranno eletti/e direttamente dall'assemblea congressuale territoriale.

3. DELEGATI/E

Al Congresso nazionale partecipano delegati/e eletti/e dai Congressi regionali (o territoriali, dove i Comitati regionali non siano costituiti) e quelli indicati dalla Presidenza nazionale.

La ripartizione dei delegati su base regionale tiene conto dei seguenti criteri:

- partecipazione dei/le delegati/e in misura proporzionale al numero degli associati;
- rappresentanza di tutti i Comitati;
- limitazione della presenza di ciascun genere ad un massimo del 60% del totale dei/le delegati.

Il computo dei/le delegati/e viene effettuato sulla base dei dati definitivi e al netto delle rese del tesseramento 2016-17.

Quota territoriale

I/le delegati/e sono attribuiti in misura di:

- a) un/a delegato/a ogni 3.000 soci, o frazione superiore a 1.500;
- b) un/a delegato/a ogni 50 circoli, o frazione superiore a 25.

I Comitati territoriali che non raggiungono il numero di 3.000 soci, o frazione superiore a 1.500, avranno un/a delegato di diritto.

Quota regionale

I/le delegati/e sono attribuiti in misura di:

- c) 1 delegato/i ogni 200 circoli, o frazione superiore a 100, calcolati su base regionale garantendo almeno una presenza
- a cui si aggiungono**
- d) un/a delegato/a per ciascun Comitato territoriale che - in ragione dei punti a e b sopra indicati - abbia 1 solo delegato/a.

Quota nazionale

La Presidenza nazionale indica inoltre massimo 15 delegati.

4. INVITATI

Sono invitati al Congresso nazionale, senza diritto di voto, tutti i componenti del Consiglio nazionale e degli organismi di garanzia uscenti ove non delegati. La Presidenza nazionale definisce altresì un elenco di invitati.

5. CONTROVERSIE

Istanze, deroghe o ricorsi su eventuali controversie circa lo svolgimento dei congressi o sull'attribuzione dei/le delegati/e possono essere rivolte alla Presidenza nazionale che delibererà di conseguenza ovvero, se del caso, inoltrerà ricorso agli organismi di garanzia.

Il presente regolamento è approvato nella seduta del Consiglio nazionale del 16-17 dicembre 2017

INDICAZIONI E RACCOMANADAZIONI PER COMITATI REGIONALI E TERRITORIALI IN PREVISIONE DELLA PROSSIMA FASE CONGRESSUALE

A partire dal mese di gennaio 2018 prenderà il via la fase congressuale Arci che dalle assemblee di circolo fino all'appuntamento nazionale di giugno 2018 coinvolgerà tutta l'associazione. Un'occasione preziosa per parlare delle nostre comunità, dei circoli, dei valori in cui ci riconosciamo, del futuro. E per avvicinare altre persone, confrontarci con istituzioni, forze sociali e mondo del terzo settore.

Con questo vademecum allegato al regolamento congressuale nazionale vorremmo condividere considerazioni e proposte che vanno oltre i criteri di computo dei/le delegate con l'obiettivo di condividere raccomandazioni e accrescere la consapevolezza dell'importante fase che ci attende.

■ Che cosa è e cosa serve il Congresso?

Nelle associazioni il congresso è l'organismo (previsto dallo statuto) più importante tra tutti; si compone degli/le iscritti/e all'uopo delegati/e. Quando il congresso si riunisce tutte le cariche fino a quel momento vigenti decadono. È quindi il massimo organo decisionale: ha il potere di modificare lo statuto, definisce la linea politica e il programma dell'organizzazione; elegge il Consiglio direttivo che, a congresso concluso, è, insieme al/la Presidente, la massima istanza decisionale dell'organizzazione tra una sessione congressuale e l'altra.

In Arci, ai sensi dello statuto nazionale che fa da riferimento anche per i Comitati (art. 15), il congresso si svolge di norma ogni 4 anni, nelle forme stabilite dal Consiglio direttivo che lo indice ma sempre garantendo partecipazione secondo criteri di proporzionalità e rappresentanza di tutte le realtà. Ha il compito di discutere e approvare il programma generale dell'associazione; discutere e approvare eventuali le proposte di modifica dello statuto; eleggere il Collegio dei Garanti; eleggere il Collegio dei Revisori dei conti; eleggere il Consiglio direttivo in base a criteri di proporzionalità e rappresentanza di tutte le realtà.

■ Chi mette in moto il percorso congressuale a livello nazionale?

È il Consiglio nazionale, ai sensi dello statuto nazionale (art. 16), che ogni quattro anni, fatte salve le occasioni in cui il congresso è convocato straordinariamente, discute e approva la convocazione del congresso licenziando un documento e un regolamento congressuale. Il documento individua i temi, le proposte, le considerazioni da discutere; il regolamento determina i tempi di svolgimento e i criteri con cui individuare i/le delegati.

■ Un congresso, tanti congressi: la filiera dell'Arci

Il congresso nazionale è l'approdo finale di un percorso di partecipazione, confronto e attribuzione di delega che parte dai circoli fino al livello nazionale. Spesso descriviamo il modello associativo Arci come una piramide rovesciata perché è il livello di base della partecipazione - circoli e Comitati - a dare qualità e forza all'insieme del percorso congressuale fino all'assemblea nazionale. Per questo è auspicabile che i Comitati territoriali e regionali allineino i propri congressi al percorso congressuale nazionale soprattutto quando per farlo siano sufficienti piccoli scostamenti temporali.

Ogni circolo ha il diritto/dovere di partecipare alla fase congressuale complessiva indicando uno/a o più delegati/e (o assemblea congressuale) al congresso del proprio Comitato territoriale di riferimento. Si invitano i Comitati ad incentivarsi assemblee dei soci presso i circoli perché possano discutere del documento politico e confrontarsi sui temi dell'associazionismo (art.2 del Regolamento congressuale).

■ Le assemblee congressuali

Se si intende convenzionalmente con congresso un'assemblea che ha all'ordine del giorno anche il rinnovo degli organismi dirigenti, giunti a scadenza, con assemblea congressuale si fa riferimento invece ad un'assemblea che discute documenti e proposte, elegge delegati/e al livello superiore (quindi il circolo per partecipare al congresso del Comitato territoriale; il Comitato territoriale per partecipare al Congresso del Comitato regionale; il Comitato regionale per partecipare al congresso nazionale). Qualora non venga svolta almeno un'assemblea congressuale i/le delegati spettanti al Comitato territoriale saranno espunti dal computo regionale (art.2 Regolamento congressuale).

■ Quello che gli statuti non dicono

Ogni livello della rete Arci è governata dal proprio statuto di riferimento; tutti gli statuti dei circoli e dei Comitati si accomunano per l'esplicitazione di valori e pratiche orientate alla democrazia, alla partecipazione, all'uguaglianza di tutti/e i/le soci/e. Alcuni aspetti degli statuti - soprattutto per quanto riguarda i circoli e le associazioni - possono cambiare soprattutto in merito a ogni quanti anni siano da rinnovarsi le cariche elettive; se siano da prevedersi uno o più vice-Presidenti; come eleggere il/la Presidente, se direttamente in congresso o da parte del Consiglio direttivo.

Si tratta di differenze procedurali che non intaccano la possibilità di ogni socio/a di apportare un contributo, di contare e incidere sulle decisioni da assumersi.

Anche gli statuti dei Comitati di norma non indicano di quante persone dovrà comporsi il Consiglio direttivo da eleggere, di quante persone dovrà comporsi la Presidenza/segreteria, se prevedere o meno uno o più Vice Presidente, se prevedere la carica del Tesoriere.

Gli statuti non indicano di norma nemmeno le modalità con cui si esprimono le candidature a fare parte degli organismi o di voto.

Saranno quindi il regolamento congressuale o delibere da assumersi ad hoc durante il congresso a esplicitare quanto non indicato nello statuto.

■ I regolamenti

I regolamenti congressuali sono documenti che integrano gli statuti fornendo informazioni aggiuntive e indicando come comporre la platea congressuale.

I criteri guida per l'individuazione della platea congressuale dei Comitati a cui tutti i regolamenti devono ispirarsi sono la trasparenza del percorso partecipativo, la possibilità per i tutti i circoli di partecipare e la proporzionalità della presenza in ragione del numero di soci dei circoli.

Il regolamento conterrà anche il riferimento alla data e alla sede di svolgimento del congresso.

Il regolamento è da presentare, discutere ed approvarsi in Consiglio direttivo e nella sua forma definitiva va inviato a tutti i circoli del Comitato, al Comitato regionale e nazionale.

■ La democrazia e la trasparenza

La trasparenza di un organismo dirigente si traduce in un insieme di pratiche formali e sostanziali che accompagnano tutte le fasi/decisione più importanti: dal programma annuale di attività al bilancio di previsione, fino al rendiconto attraverso le scelte straordinarie. Il congresso - di circolo, di comitato, nazionale - è un momento di particolare importanza e proprio per questo necessita della massima evidenza possibile.

Ai comitati territoriali e regionali si chiede di favorire al massimo grado la condivisione delle modalità organizzative del congresso per favorirne la partecipazione da parte dei circoli e l'ascolto delle istanze del corpo sociale di riferimento.

Una volta approvata la convocazione quindi va inviato in forma cartacea - nei tempi previsti dal regolamento congressuale cioè non oltre 20 giorni - a tutti i circoli la convocazione del congresso, il regolamento, i documenti nazionali/regionali e locali da discutere (art.2 Regolamento congressuale nazionale).

Della convocazione del congresso, dei documenti di accompagnamento sarà data evidenza e notizia anche sul sito dell'associazione e tramite il portale Arci.

Va riportato nei libri sociali e quindi verbalizzato il consiglio direttivo che approva la convocazione del congresso e il relativo regolamento; va altresì verbalizzato il congresso/assemblea congressuale secondo il fac simile fornito dalla Direzione nazionale (in allegato).

Il verbale del consiglio direttivo che convoca il congresso unitamente al regolamento approvato; il verbale del congresso unitamente ai documenti approvati; il verbale del primo consiglio direttivo che elegge il/la Presidente, spesso convocato a latere del congresso, sono da inviarsi tempestivamente al Comitato regionale e alla Direzione nazionale.

■ La composizione della platea dei/le delegati/e

Sono tanti i criteri da tenere in considerazione nel proporre all'organismo deliberante il/la o i/le delegati per il livello successivo del percorso congressuale. Ricordiamo che il/la Presidente/legale rappresentante di un circolo lo rappresenta formalmente e sostanzialmente ed è per questo che sono spesso i/le Presidenti dei circoli in carica a partecipare ai congressi di Comitato territoriale o regionale.

Anche per la composizione della platea congressuale nazionale è importante valorizzare la presenza di Presidenti di circoli ed associazioni di base tanto più in ragione del nuovo criterio aggiuntivo adottato che assegna delegati in proporzione al numero dei circoli.

Quando è prevista - in ragione del numero di soci o di altri criteri - la partecipazione di più di un/a delegato/a è opportuno tenere in debito conto del criterio di genere e di età per garantire un maggior pluralismo di punti di vista e di esperienze.

Di norma la platea dei delegati non può mai essere inferiore al numero dei circoli di un Comitato (art. 2 Regolamento congressuale). Se questo criterio è utile nel caso di Comitati con più di 25 circoli, dove il Comitato associ un numero inferiore di circoli sono da prevedersi in automatico più delegati per singolo circolo per definire comunque una platea non inferiore alle 25 persone.

■ Un congresso è sempre valido?

Fatte salve eventuali diverse indicazioni presenti nello statuto del Comitato, il congresso è valido alla presenza del 50% + 1 dei/le delegati/e previsti. Le decisioni congressuali invece sono valide a maggioranza dei votanti

■ La composizione degli organismi

Tra gli aspetti normalmente non esplicitati negli statuti rientrano i criteri di composizione degli organismi dirigenti, in particolare del consiglio direttivo. È prassi diffusa e quindi valore condiviso che il consiglio direttivo di un Comitato sia composto da quanti più rappresentanti di circolo per avere una larga rappresentanza della base sociale con attenzione ad una adeguata presenza di genere, tendenzialmente paritaria, e alle giovani generazioni.

Si raccomanda che la presenza di dipendenti, collaboratori/trici del Comitato nel consiglio direttivo non sia superiore alla rappresentanza dei rappresentanti dei circoli e possibilmente tale da non limitare il protagonismo nei circoli.

■ Il calendario

I congressi dei Comitati territoriali devono svolgersi entro il 22 aprile 2018. La data andrà definita di concerto con il Comitato regionale per permettere la partecipazione di uno o più rappresentanti regionali.

I congressi dei Comitati regionali devono svolgersi entro il 20 maggio 2018. La data andrà definita di concerto con la Direzione nazionale per permettere la partecipazione di uno o più rappresentanti nazionali.

Gli inviti rivolti alla Direzione nazionale saranno fatti pervenire alla Segreteria di Presidenza (presidenza@arci.it).

■ Gli organismi di garanzia

L'organismo ordinariamente preposto a risolvere eventuali contenzioni tra soci e circolo, tra circolo e circolo e tra circolo/i e Comitato è il Collegio dei Garanti che può essere interpellato per questioni relative al regolamento e alle modalità organizzative del congresso.

Oltre al Collegio dei Garanti (di Comitato territoriale e/o regionale) anche la Presidenza nazionale accompagnerà il percorso congressuale - di raccordo con i Comitati regionali - per supervisionare l'andamento complessivo della fase congressuale nella sua interezza.

Durante il congresso, invece, è la Commissione verifica poteri ad occuparsi, insieme alla Presidenza del congresso, del corretto svolgimento del congresso stesso in termini di raggiungimento del quorum necessario di presenze, correttezza nelle votazioni, democraticità dell'assise.

La Presidenza propone alla platea congressuale un regolamento dell'Assemblea congressuale/Congresso che regola le modalità di intervento, tempi, presentazione di mozioni etc